

**VERBALE n° 29 (mandato 2017/2021)
del CONSIGLIO REGIONALE CIMO DEL VENETO
(lunedì 25 ottobre 2021 – ore 15,30)**

Il Consiglio Regionale odierno si svolge in modalità mista: in presenza e da remoto.

In presenza ci sono 11 intervenuti. Da remoto ci sono una decina di collegamenti.

Il Segretario riferisce sul recente Congresso Elettivo Nazionale CIMO di Roma (7-9 ottobre c.a.), e rappresenta argomenti di politica sanitaria sindacale nazionale e locale.

In sintesi:

- Congresso “di peso” per la componente politica (Dr. Anelli, Dr. Oliveti, Ministro della Salute On. Speranza, On. Castellini dei 5 Stelle, ...); portate problematiche attuali, quali Urgenza-Emergenza, abbandono dei medici ospedalieri del SSN, rapporti col Territorio, attuazione del PNRR.

Il Dr. Guido Quici è stato riconfermato all’unanimità Presidente Nazionale CIMO; questi ha presentato la sua relazione (e distribuita in copia anche nell’odierno Consiglio Regionale): acquisire risorse non solo territoriali ma anche ospedaliere, invertire l’attuale fuga degli ospedalieri che vanno a fare i MMG o i liberi-professionisti, rivedere la governance delle Aziende, rivisitare il DM 70/15 ed ammodernare il concetto di ospedale, creare una rete unica dell’emergenza, giungere ad un nuovo contratto di lavoro e che superi gli errori del precedente, ...); ha annunciato l’ ampliamento della confederazione ad altri sindacati: oltre a FESMED, anche ANPO-ASCOTI-FIALS, Medici-ANMDO-SAUES per pesare di più ai tavoli di trattativa.

L’On. Speranza ha dichiarato l’intenzione di agire sulla Legge di Bilancio dello Stato.

- Continua a pesare a livello ospedaliero la problematica delle vaccinazioni per il Covid-19 relativamente ai no vax: terapia intensive ed aree non critiche in gran parte occupate da non vaccinati con conseguenti ripercussioni sull’organizzazione e sull’attività tradizionale quotidiana ospedaliera.
- Elezioni CIMO e Federazione CIM- FESMED in Veneto nella primavera 2022: molti Segretari attuali sono in scadenza: si raccomanda il reclutamento di nuove giovani forze, specie medici donne.
- Venerdì 29 ottobre 2021 a Padova, congresso CIDA su “*Telemedicina e ristrutturazione della medicina territoriale*”; relazionerà anche il Dr. F. Chiavilli.
- Confermato per l’11 novembre prossimo alle ore 15, a Padova (Palazzina della Direzione), il Dr. G. Quici che presenterà, assieme all’ ANPO, la nuova Federazione.
- Illustrata la problematica presso l’Azienda ULSS di Rovigo: fondi ed ore straordinarie ancora bloccati; si è fatto un tentativo di conciliazione in Prefettura; il Vice Prefetto è intenzionato a coinvolgere l’Assessore Regionale del Veneto Manuela Lanzarin.

- Incontro dell'11 ottobre 2021 in Regione Veneto sulla questione vaccinazioni e sulle modalità di finanziamento e piani di recupero delle prestazioni sospese: purtroppo si è continuato a dividere "per teste": 87% al comparto e 13% ai dirigenti sanitari: grave criticità e verrà coinvolto l'Assessore Regionale del Veneto alla Salute poiché CIMO (ma non solo!) non accetta tale suddivisione: contrapposizione tra sindacati generalisti ed autonomi.
- Quote INAIL: il Dr. Bonin della Regione Veneto ha dichiarato che i fondi, per il Veneto, ci sono ma sono ancora bloccati a livello centrale (si è aperta una discussione coi presenti e collegati. In sintesi: CIMO Veneto terrà presente l'argomento nelle prossime riunioni in Regione con le OO.SS..
- Questione eccedenza oraria di lavoro non retribuita: il CCNL prevede come straordinario esclusivamente la Pronta Disponibilità e le Guardie e compensate col fondo per il disagio; secondo il legale, visto l'attuale orientamento giurisprudenziale (della Cassazione), quest'ultimo andrebbe normativamente cambiato (art. 65 del CCNL 1996), poiché l'orario eccedente (cioè escluso guardia e PD) viene compensato dalla retribuzione di risultato; si consiglia, comunque a tutt'oggi, di conservare gli statini orari che comprendono guardie e ore in PD; solo le *prestazioni aggiuntive*, concordate preventivamente, sono finanziate con fondi extracontrattuali; tutto ciò aggravato dal fatto che le Aziende stanno "disinvestendo" anche sugli stipendi dei sanitari, con medici in burn out o che si licenziano.
- Si raccolgono le istanze dei Consiglieri da far presente in Regione Veneto (e sulla scorta della criticità insorta a Rovigo) di conoscere per il biennio 2020-2021 – per tutte le ULSS - l'eccedenza oraria accumulatasi, l'entità delle ferie e degli altri istituti contrattuali che hanno comportato ferie non godute, oltre al numero dei medici in servizio a giugno del 2020 e del 2021.
- Infine, poiché al compimento del 5° anno con valutazione positiva, ogni medico deve avere un incarico, si raccomanda di verificare che i corrispettivi incrementi economici siano equamente distribuiti.

Il Consiglio Regionale termina alle ore 18.30.

In fede,



Il Segretario Verbalizzante
Dr. Pierluigi Allibardi